

Regalo per l'evento: una Questura nuova

«Potenziato il contrasto alla criminalità»

Vertice per la nuova Questura. Di festa in festa si fanno passi in avanti verso la realizzazione del nuovo edificio che sarà la "grande casa" della polizia dove saranno accolti la Questura, l'ufficio immigrazione, la polizia stradale. All'incontro di ieri c'erano il prefetto Mario Tafaro, il sindaco Paolo Perrone, il capodipartimento e l'architetto capo del Ministero dell'Interno e i rappresentanti delle altre istituzioni interessate. La nuova Questura sorgerà all'angolo fra viale Grassi e via San Pietro in Lama.

Era stato il sottosegretario Mantovano ad annunciare la realizzazione della nuova Questura nel corso della festa della polizia nel maggio scorso. Il vertice di ieri ha confermato che l'iniziativa procede a tappe forzate.

Ieri, i festeggiamenti per il patrono della polizia, hanno of-



Alfredo Mantovano



Le autorità in prima fila durante la cerimonia religiosa

ferto l'occasione per fare il punto sull'azione di contrasto alla malavita.

«Non bisogna lasciare ai criminali neanche un centimetro quadrato di questo territorio» dice mentre si gode la grande risposta della città ai festeggiamenti del patrono della polizia, San Michele Arcangelo. È stato il sottosegretario Mantovano a spingere perché

Lecce fosse scelta per ospitare la cerimonia nazionale. «E la città - dice soddisfatto - ha risposto in maniera molto calorosa».

Il tema della festa è stato soprattutto quello della sicurezza. «Mai come in questo momento - nota il sottosegretario - il Sud vede questa morsa della criminalità che si allenta. E mai come in questo momento

il Sud ha delle carte da giocare, ma deve smetterla di fare polemiche e piangersi addosso. La presenza del ministro Maroni è la conferma, anche nei simboli e non solo nella sostanza, che questo governo guarda al Sud».

E gli immigrati? Il fenomeno degli sbarchi è ripreso. E proprio nel giorno della festa della polizia è giunta sulle coste del Sud Salento una comitiva di venti clandestini.

«È possibile porre un argine agli sbarchi», spiega il capo della polizia Antonio Manganelli - «È possibile attraverso

l'ampliamento della collaborazione internazionale alla Turchia e alla Grecia». Gli fa eco il sottosegretario Mantovano: «Il fenomeno ha conosciuto dei cambiamenti negli ultimi mesi. Di fronte al blocco del canale di

Sicilia si è aperta un'altra rotta che ha dimensioni molto più ridotte. Chi arriva ha anche un profilo diverso: nel senso che sono di più quelli che hanno titolo a ottenere lo status di rifugiati ed una protezione umanitaria. Ma il problema va affrontato come è stato affrontato e risolto a Lampedusa: con accordi molto più stretti con i paesi d'origine e di transito».

Quotidiano

29/09/60